Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 24 maggio 1880. Num. 22.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverе franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

IGIENE RURALE.
RICOVERI UMIDI

Non è mia intenzione di farvi qui una minuta descrizione dell'aria atmosferica e del suo effetto sull'organismo degli animali, per mezzo dell'atto respiratorio e presspiratorio.

Tutto il mondo sa ormai che essa è una mescolanza di ossigeno, azoto ed acido carbonico, in proporzioni determinate e costanti, di vapori acquosi, non che di parti solide, sospese e volitanti, che formano il così detto pulviscolo atmosferico, costituito dalle sostanze le più svariate, talchè diversi osservatori vi trovarono particelle d'allumino, di calce, di magnesia, di piombo, di rame, di ferro, di manganese, di cloruro di sodio, di silice, corpuscoli d'amido, scheletri ed ova d'infusorî, antenne di coleopteri, corpuscoli del polline di diverse piante, peli d'animali, bacteri, bacillarie, ecc.

Tutti sanno pure che l'aria nella respirazione agisce per mezzo dell'ossigeno, e l'azoto ne è il moderatore, e che il sangue non può nutrire i tessuti, e quindi mantenere la vita, se il polmone non gli somministra dell'ossigeno, mentre lo libera dell'acido carbonico e di altre sostanze di escrezione.

Non vi parlerò neppure delle diverse maniere d'impurità dell'aria, sorgenti di malattie, non solo pel pulviscolo, ma per causa di molti gas che si svolgono dallo scomponimento delle materie organiche, e per l'aumento nell'aria delle proporzioni dell'acido carbonico ecc. Per quanto questi argomenti mi attraggono, non mi lascierò deviare; ho promesso di parlare dell'umidità dei ricoveri e manterrò la parola.

*
* *

L'aria contiene sospesa una diversa quantità di vapore acqueo che deriva dall'evaporazione dell'acqua del globo. La quantità maggiore o minore di vapore acqueo, di cui l'aria è capace, è specialmente in rapporto alla temperatura, giacchè quanto è più alta la temperatura tanto maggiore sarà la quantità di vapore acqueo necessaria per raggiungere il grado di saturazione dell'aria.

Egli è per questo che se noi vogliamo giudicare l'umidità dell'aria dalle nostre sensazioni saremo facilmente tratti in errore; giacchè nelle calde stagioni, avvenendo una maggiore evaporazione dell'acqua terrestre, l'aria essendo più umida, potrà sembrarci più secca.

Un altro errore che da molti si commette è quello di chiamare leggera l'aria secca, e pesante l'aria umida, mentre è precisamente il contrario, giacchè l'umidità aumenta il volume dell'aria e ne diminuisce il peso.

Se la saturazione dell'aria è sorpassata, allora avvengono le nubi, le nebbie, o cade sotto forma di neve, di grandine, pioggia, rugiada, che sono però in relazione ad altre condizioni elettriche e barometriche.

In generale, è ammesso che la quantità di vapore acqueo contenuto nell'atmosfera rappresenta la metà di quello che sarebbe necessario per ottenerne la saturazione; ma che però è maggiore negli strati inferiori, minore negli strati superiori dell'aria.

Non tutti i paesi però hanno un'atmosfera ugualmente umida. Dice il Mantegazza: Gli estremi dell'umidità atmosferica sono fra di loro lontanissimi. Vi sono paesi, per esempio la Bolivia, dove non piove quasi mai, dove l'acqua potabile è distribuita a razioni dalle autorità, dove i mobili venuti d'Europa scoppiano come bombe nel silenzio della notte, dove le chiome corvine di una donna, stroppicciate fra le tenebre, danno scintille, come la pelliccia dei gatti; e vi sono altre terre dove si

vive sempre come immersi in una spugna di acqua respirabile. Forse il paese più umido del mondo è Cherrapoorje, sui colli Cossya, a 25 miglia inglesi da Calcutta. La pioggia giunge a 600 pollici inglesi all'anno, il che vuol dire 20 volte più che nella regione di Westirland, paese proverbiale per la sua umidità.

*
* *

Come agisce lo stato igrometrico dell'aria sull' organismo degli animali?

Diversamente a seconda del maggiore o minor grado di umidità, e a seconda che questa è accompagnata dal freddo oppure dal caldo.

L'aria si dice secca quando segna 30° a 35° l' igrometro di Sussuere. In questo ambiente, gli animali esalano una maggior quantità di vapori dalla superficie cutanea e polmonare. Se l'aria secca è calda, avvengono fenomeni fissi, dipendenti dalla dilatazione dei solidi e dalla espansione dei fluidi, si produce una traspirazione abbondante, gli animali si ricoprono di sudore, la gola si fa loro secca, la sete aumenta. Quest'aria non è favorevole agli individui affetti da malattie polmonari, mentre giova per la cura degli edemi e delle malattie dell'apparecchio linfatico. Se l' aria secca è fredda, succedono i fenomeni opposti, i tessuti si restringono e si fortificano, l' appetito viene eccitato in modo straordinario, per cui è un tonico possente per gli animali vecchi e debilitati per malattie o per altre ragioni. Giova però sapere che quest' aria facilita lo sviluppo di malattie infiammatorie e non conviene a chi è affetto o convalescente di malattie di petto.

Quando l' igrometro di Sussuere segna oltre i 40 o 45 gradi, l' aria può dirsi umida.

L'aria umida agisce sulla cute, organo che perspira ed irradia calorico e ne impedisce la perspirazione. Per convincersi di ciò, basta il pesare un animale in un ambiente d'aria secca, e poscia farlo passare in una atmosfera umida. Se si ripesa dopo qualche tempo si vedrà che è aumentato di peso, e ciò appunto perchè l'umidità che lo avvolge ha impedito che egli potesse liberarsi, per mezzo della traspirazione, di una quantità di sostanza acquosa che il suo organismo aveva bisogno di eliminare. Vi fu chi si servì di questa proprietà di una atmosfera umida per produrre un ingrasso apparente negli animali destinati alla vendita.

Stando le cose in questo modo, l'aria umida avrebbe un'importanza abbastanza funesta per la salute degli animali. Per fortuna, la natura ha provvisto altrimenti all'esalazione di quei principi che è d'uopo vengano eliminati dalla cute. Anche le vie respiratorie sono incaricate di emettere questo vapore acqueo, e l'importante si è che tale escrezione non va di pari passo con quella della cute, ma aumenta quando quella diminuisce, e viceversa diminuisce quando quella aumenta: è una legge di compensazione che, fino ad un certo punto, mantiene l'equilibrio.

L'evaporazione acquea che esce dall'organismo animale dipende poi anche dalla pressione barometrica; quanto sarà minore tanto più sarà rapida l'evaporazione.

L'aria umida calda è un'aria cattiva perchè agisce in modo debilitante sul sistema nervoso, perchè ad egual volume contiene una minor quantità di ossigeno, e sovratutto perchè vi si unisce più facilmente il miasma, che in essa trova un ambiente assai favorevole al suo sviluppo e propagazione.

L'aria umida fredda produce facilmente nevralgie e reumatismi. Il freddo è aumentato in modo straordinario per l' azione dell' umidità. Bastino a provarlo questi due esempi citati dal Mantegazza. Nella ritirata di Costantina, nel novembre del 1836, la minima temperatura non fu che di mezzo grado sotto lo zero, eppure si ebbero gravi accidenti di congelazione. Nella spedizione di Bou-Thaleb, nel 1846, in tre giorni, in una colonna composta di 2800 uomini 208 morirono per l' azione immediata del freddo e più di 500 furono colpiti da diverse congelazioni. Eppure il termometro non discese che a 2°.

Questi fatti si spiegano per l' azione del freddo, che agiva più intensamente, essendo favorito dall' umidità e dai venti.

*
* *

Tutto ben sommato adunque l'aria umida dei luoghi aperti per sè stessa, se non è affatto giovevole, non è poi tanto dannosa come generalmente si crede. In alcuni paesi anzi la salute sì degli uomini che degli animali migliora dopo la pioggia, se cade dopo una lunga siccità, giacchè lava l' atmosfera di molti pulviscoli nocivi. Se

non è miasmatica poi l'umidità può confarsi a certi temperamenti magri e molto nervosi.

Non può dirsi però altrettanto se si parla dell'umidità dei ricoveri. Mi sono convinto che ad essa, sebbene i proprietari vi diano così poca importanza, sono da attribuirsi la maggior parte delle malattie che arrecano tanto danno all'economia rurale.

Ma perchè, direte voi, l'aria aperta deve essere diversa da quella dell'interno di una stalla? Risponderò, che l'aria di una scuderia può essere diversa da quella esterna a seconda che noi avremo saputo migliorarla o peggiorarla, osservando o meno i precetti dell'igiene. Può darsi, per esempio, di avere nella scuderia un'aria umida, e fuori un'aria secca.

D'altra parte, non si conosce ancora bene l'azione intima dell'umidità. Chi sa spiegare, per esempio, perchè i cavalli che abitano una scuderia umida abbiano a soffrire di più di quelli che sono destinati a tirar barche lungo le sponde dei fiumi?

Io credo che il danno peggiore dell'umidità delle scuderie deve ricercarsi nel miasma. L'aria umida, e specialmente caldo-umida, agisce lentamente e in modo continuato sugli escrementi polmonari, cutanei, sulle feci, sulle orine, e ne inizia la putrefazione e si sviluppano quindi i così detti miasmi delle stalle che si innalzano colle molecole acquose dell'aria, avvolgono l'animale, penetrano nell'organismo per tutti i pori cutanei, e, come sottili veleni, vanno ad infettarne il sangue.

Aggiungi a questo i gaz irritanti ed asfissianti, che nascono dallo scomponimento degli escrementi e vanno ad aumentare l'azione deleteria dei miasmi e dell'acido carbonico; aggiungi l'azione reumatizzante dell'aria umida, la sua povertà d'ossigeno in confronto della secca; aggiungi a tutto ciò che l'aria della scuderia non sia di frequente rinnovata, o per cattiva stagione o per ignoranza dei custodi, e noi potremo causare l'umidità della scuderia di una miriade di malattie, che potranno assalire il bestiame, senza che il proprietario possa riconoscere perchè mai la sua stalla sia divenuta una infermeria di quadrupedi.

Tutte le malattie reumatiche, che è quanto dire gran parte della patologia, possono dipendere dall'umidità dei ricoveri, quindi in ispecial modo le malattie dell'apparecchio respiratorio, corizze, angine, bronchiti, polmoniti, pleuriti, oftalmie reumatiche, reumatismi muscolari, febbri reumatiche, ecc. Del pari l'umidità può essere causa di malattie miasmatiche e miasmatico-contagiose e sovratutto il carbonchio nei bovini ed il moccio nella specie cavallina, due terribili malattie che mietono tante vittime, distrugono tanti capitali, e davanti alle quali la scienza impotente non sa che consigliare mezzi di polizia sanitaria e suggerire massime igieniche per cura preventiva.

Mi pare che questo quadro dovrebbe bastare per convincere i proprietari del danno che può loro recare una stalla umida.

È quindi assolutamente necessario, quando si fabbrica un ricovero pel nostro bestiame, di far bene attenzione a tutte quelle cause che potrebbero influire a renderlo umido. Si esamini perciò bene la qualità del materiale che si usa, si scelga convenientemente il terreno perchè non sia naturalmente umido per infiltrazioni di acque piovana, stagnante o corrente, si guardi per bene la posizione, acciò che il fabbricato sia esposto a buona ventilazione ecc.

È prima di fabbricare che bisogna prevedere e provvedere. Se una scuderia vecchia è umida, è assai difficile il rimediare al malanno. Cambiare il pavimento, scrostare ed intonacare i muri con pece ecc., non sono che palliativi il più delle volte infruttuosi.

Potrebbe essere utile il drenaggio o fognatura che consiste nel far circolare dell'aria sotto terra per mezzo di tubi che raccolgono l'acqua che imbeve il suolo. In Inghilterra ed in Francia, dove questo sistema è usato in vaste proporzioni, città umidissime furono rese asciute e salubri, e diminuirono in esse d'assai le malattie degli uomini e degli animali. Da noi il drenaggio è poco usato anche nelle citta; nelle campagne poi è ancora nel campo della poesia, in tutti i paesi.

Le stalle di recente costrutte, per la calcina, per i mattoni, tegoli, pianelle sono inbevuti d'acqua, la quale sotto l'azione dell'aria e dei raggi del sole evapora; sono umide oltremodo. I proprietari d'ordinario non hanno la pazienza d'aspettare che

siano asciutte, e ciò niente di più naturale, giacchè essi stessi non si peritano di andare ad abitare una casa appena costrutta.

Furono consigliati vari metodi per rendere più presto abitabile una scuderia nuova. Per esempio, accendere fornelli nell'interno del locale, chiudendo porte e finestre, mettere nella scuderia vasi contenenti del cloruro di calcio secco che ha la proprietà di assorbire l'acqua dell'atmosfera umida: il sale cade in deliquescenza, ma si può asciugare riscaldandolo e farlo servire più volte.

Per me il mezzo più economico, più igienico, più sicuro, e che consiglio a tutti, è quello di lasciare che i raggi infuocati del sole di un estate facciano il dover loro sulle umide pareti del nuovo fabbricato.

Udine, maggio 1880. DOTT. L. BARUCCHELLO.

A PROPOSITO DI UN CONCORSO PER BOVINI DA INGRASSO

"Il Progresso„ Gazzetta di Piacenza, nel passato aprile ha pubblicato sei importanti articoli dell'egregio dott. Giovanni Raineri a proposito di un concorso per bovini da ingrasso, che intende aprire il Comizio Agrario di Piacenza.

L'importante scritto del dott. Raineri merita certamente d'esser conosciuto anche nella nostra Provincia, ed io mi affretto a riassumerlo, riportandone i punti principali. E lo riassumo fedelmente, senza osservazioni, adesioni o critiche. Servirà a suo tempo questo riassunto per le eventuali applicazioni al sistema di Mostre bovine tenuto finora in Friuli.

Speciali circostanze di luogo, di animali, e di allevamento consigliarono al Comizio Agrario di Piacenza il progetto di un concorso a premii in denaro per bovini da ingrasso. Gli intendimenti del Comizio sono che nella Provincia di Piacenza si sappia da qualche allevatore condurre una delle razze bovine che possiede a rispondere convenientemente allo scopo dell'ingrasso, ed ottenere animali di impronta uniforme da rendere comuni nella Provincia come quelli che meglio si addattino alle condizioni agrarie ed ai bisogni di essa. Entro un dato numero di anni dovrà essere presentata al giudizio di apposita Commissione una mandria di una diecina di animali bovini che rispondano allo scopo del concorso. Al vincitore fra i concorrenti verrà elargito un premio, il quale consisterà in qualche migliaio di lire, come compenso delle spese e delle fatiche sostenute.

Perchè il premio sia accordato, e perchè si possa dire che si è ottenuto il desiderato intento, bisogna determinare con savie norme il programma per il concorso indicato.

Nel dettare le condizioni bisogna essere chiari e specifici. È necessario richiedere che l'allevatore non solo presenti la mandria, ma dica quali criteri ha seguito per ottenerla, descriva gli animali che gli servirono a principio della sua impresa, dica perchè gli ha scelti, come li ha accoppiatti ed in vista della eliminazione di quali difetti e della fondazione di quali pregi, descriva i prodotti ottenuti, le cure che egli ha serbato agli individui del suo bestiame, sia riguardo alla alimentazione, che alla custodia, svolga le proprie idee sul sistema che preferì, se procedendo per incrociamento o per selezione, ed infine sviluppi il problema della conservazione del tipo di animali ottenuto.

Si, della conservazione del tipo, a meno che non si fosse ricorso all'incrociamento così detto industriale, col quale si prenderebbero tori di razza "perfezionata forestiera„ per l'ingrasso, questi verrebbero accoppiati colle migliori vacche ed i prodotti (meticci), si maschi che femmine, sarebbero castrati, e in seguito condotti al macello.

In generale, nei concorsi, si trascura di chiedere agli allevatori come abbiano ottenuti gli individui che presentano, e talvolta si premiano dei bovini riusciti a caso, puramente a caso. E così, con siffatti concorsi, si favorisce realmente l'industria dell'allevamento bovino?

Purtroppo no! Per ottenere un reale vantaggio non dobbiamo fermarci al risultato ottenuto il giorno in cui si tiene il concorso, ma si deve andar oltre per conservare il risultato medesimo. Che vantaggio dall'avere ottenuto una mandria di bovini da ingrasso, i quali o finissero ben presto in un macello, o servissero da riproduttori accoppiati inconsideratamente? La subitanea fine in un macello è solo consentita dall'*incrociamento* industriale, caso speciale dell'industria, di cui sopra si è fatto parola. E che varrebbe avere al giudizio della Com-

missione una mandria di bovini i quali presentassero in sommo grado i caratteri di animali da carne, quando l'allevatore sapesse o credesse di dover fare sacrificio delle leggi del *Dare* e dell'*Avere* per mantenersi sulla via intrapresa? Avesse lavorato per un premio e nulla più?

Alla commissione giudicatrice perciò non deve essere presentata una mandria tutta sola, senza notizie minute che la riguardino, specialmente in vista del *tornaconto*; c'è, fra tanti altri, il rischio di premiare cosa che presto sarà distrutta, mancandole le condizioni atte a mantenerla.

È un difetto generale dei programmi di concorso quello di essere troppo brevi, di esprimersi in termini troppo generici. Si lascia campo troppo vasto all'allevatore, il quale molte volte manca di indirizzo senza propria colpa. Per animali da ingrasso, presa come bellezza assoluta del bue la precocità, si dovranno inoltre richiedere altri pregi, da indicarsi specificatamente.

Sapendo esattamente ciò che gli si chiede, l'allevatore si segna una via col fare il confronto fra i caratteri che posseggono i suoi bovini ed i caratteri da dare ad essi.

Trattandosi che la questione sull'incrociamento o selezione si discute sempre, è lodevole il non fissare la scelta di uno piuttosto che dell'altro di questi metodi

È difetto di molti concorsi lasciare tempo brevissimo fra la pubblicazione del programma e la premiazione; onde si preclude all'allevatore la via di elaborate intraprese e lo si obbliga a seguire i sistemi antichi, quello, ad esempio, per i buoi da macello, che affida ad una migliore alimentazione di breve durata e fatta in età qualunque, tutti gli uffici dell'industria. Perciò, trattandosi di un concorso per animali bovini da ingrasso da presentarsi in gruppo, la data del concorso sia almeno nove anni lontana da quella della pubblicazione del programma.

Anche l'illustre prof. Lemoigne crede che nove anni sieno necessari perchè qualche sensibile risultato si ottenga da un razionale allevamento. Nel corso dei nove anni, dice lo stesso Lemoigne, vi sarà ogni anno una esposizione. Al primo anno si espongano a dirittura gli individui dai quali si parte, accompagnandoli con una relazione nel senso indicato più addietro, e ad ogni esposizione si presenti il rispettivo resoconto del fatto e del non fatto, resoconto che si farà man mano più complesso. La seconda annata si esporranno i primi prodotti ancora allievi, il terzo anno questi a certo sviluppo, al quarto magari nuovi prodotti e così via. E annualmente de' premi che vadano man mano crescendo. Così p. e.

Il	1. anno	menzioni		
	2. „	premio di	L.	300
	3. „	„	„	400
	4. „	„	„	500
	5. „	„	„	600
	6. „	„	„	800
	7. „	„	„	1000
	8. „	„	„	1200
	9. „	„	„	1200

Sia aperta, appena bandito il concorso, l'iscrizione dei concorrenti, la quale sarà possibile fino allo spirare del secondo anno; alle esposizioni degli animali successive al secondo anno non potranno essere ammessi che gli allevatori regolarmente iscritti entro quel termine.

Passando ora al modo con cui giudicare gli animali presentati, occorrerà nominare una Commissione permanente per i nove anni. È chiaro: solo chi segue uno sviluppo in tutte le sue fasi, può formarsi un giusto criterio dell'effetto finale del medesimo.

La Commissione dovrà essere composta di persone competenti in materia zootecnica ed in numero assai limitato, non più di tre, ad esempio, per accrescere la loro responsabilità avanti al pubblico. In due o tre a portare il peso della critica, sì della critica, poichè, se il giudizio di una Commissione non ammette appello, ammette, ed è cosa utilissima, la discussione, sempre ad uno scopo istruttivo. I membri del Giurì, dice il prof. Lemoigne, non abitino nella Provincia in cui avviene il concorso; è necessario che dessi sieno senza sospetti, immacolati dalla calunnia di parzialità o di favori. Tre Commissari forestieri, buoni e retribuiti per accrescere la loro responsabilità. La Commissione stenderà, ogni volta, la relazione dei suoi lavori, e darà ad essa la massima pubblicità per mezzo della stampa, sempre allo scopo di diffondere e popolarizzare le cognizioni zootecniche. G. B. DOTT. ROMANO

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE

Quello fra i distretti della nostra Provincia che nello scorso mese di aprile diede all'emigrazione per l'America meridionale un contingente maggiore è stato il distretto di Pordenone.

Di là infatti partirono per Buenos-Ayres e pel Brasile 29 persone, di cui 12 appartenenti al Comune di Chions, 7 a quello di S. Vito al Tagliamento, 4 a quello di Zoppola, 4 a quello di S. Martino al Tagliamento, 1 a quello di Porcia e 1 a quello di Fiume.

Quegli 29 emigrati sono tutti agricoltori, meno quello di Fiume che è un tessitore, e quello di Porcia che è un falegname.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine sono, nel detto mese, partite 24 persone. Di queste, 22 appartengono al Comune di Codroipo e sono tutte partite per l'America meridionale. In esse figurano 2 agricoltori, 3 braccianti (di cui uno con moglie e figlia), e 3 muratori, uno dei quali con una famiglia di 9, ed un altro con una famiglia di 3 persone.

Dal Comune di Nimis gli emigrati furono 2: un possidente che partì unitamente al suo domestico per l'America settentrionale.

Il numero degli emigrati nel detto mese di aprile dal distretto di Spilimbergo è stato di 5, e di questi: 3 segantini di Frisanco, e 1 lavorante in conterie di Maniago, diretti agli Stati-Uniti, ed 1 agricoltore di San Giorgio della Richinvelda, diretto al Brasile.

Nel distretto di Gemona non si ebbero nel detto mese che 2 soli emigrati: 1 agricoltore di Montenars e 1 muratore del paese stesso, partiti ambidue per Buenos-Ayres; e nel distretto di Tolmezzo l'emigrazione non fece che una recluta sola nella persona d'un agricoltore del capoluogo.

P.

SETE

Nella settimana che finisce oggi, ebbimo forti stravaganze atmosferiche, venti fortissimi, burrasche violenti e neve ai monti, di maniera che lunedì nelle ore più calde il termometro segnava 10 ad 11 gradi R. dopo che nella settimana precedente era salito fino a 24 gradi R. Fu quindi necessario accendere stufe e caminetti per mandare avanti i bachi e non esporli a cambiamenti tanto bruschi. Il tempo si mantenne incostante e piuttosto freddo tutta la settimana, ma nullameno le notizie sull'andamento dei bachi sono soddisfacenti. I produttori mettano ogni cura per spingere gli allevamenti, in maniera di avere i bachi al bosco ai primi del mese venturo, essendo temibile che, il tempo rimettendosi al bello, sorvengano improvvisi calori eccessivi, ai quali non si ripara così facilmente come ai bruschi abbassamenti di temperatura.

Nelle sete ebbimo qualche domanda nelle giornate che ispiravano timori, e nuovamente calma con depressione nei prezzi, appena sovveniva il bel tempo. La settimana finisce fiaccamente; e se la prospettiva del raccolto continuerà favorevole, dubitiamo che nemmeno gli attuali prezzi moderati potranno sostenersi, essendo evidente che fino a che la fabbbrica non consuma in maggior quantità la seta europea, la produzione è superiore al bisogno. Verificandosi un buon raccolto, non sarà che col buon mercato che si potrà far concorrenza alle sete asiatiche.

Nell'attuale incertezza, è naturale che i filandieri si tengano nella massima riserva fino a che la condizione del raccolto non sia meglio assicurata. I contratti effettuatisi a Milano si basano quindi a metida, col fisso di lire 3.50 a 3.80 e sopraprezzi di centesimi 10 a 30 oltre la metida. Ma finora seguirono pochissimi affari, essendo i proprietari renitenti ad accettare simili condizioni se anche trovassero molti compratori disposti ad accordarle, mentre questi preferiscono aspettare, sia pure per pagare più caro, se la prospettiva lo permetterà. Una influenza sull'andamento della nuova campagna serica eserciterà anche l'esito del raccolto in China e nel Giappone.

Le notizie dai dipartimenti francesi sono generalmente buone, quantunque la temperatura sia ivi pure incostante. Dalla Spagna invece si conferma che il raccolto sarà cattivo, ma per la sua poca importanza ciò non esercita influenza di sorte.

Se il raccolto riescirà favorevole nella nostra provincia, ed avremo prezzi miti, è probabile che si attiveranno delle filande a fuoco in maggior quantità che negli anni decorsi. Il che avvenendo, è desiderabile che si producano sete nette e di perfetto incannaggio, ma di titoli tondi 12/12-13/16 e 14/17, i quali trovano impiego almeno per far concorrenza alle giapponesi e chinesi. Nei titoli fini 9/10 e 10/12 si esigono sete assolutamente superlative, filate a vapore con sistemi perfetti. Oggi ancora le sete tonde trovano collocamento assai più facile, che la roba fina non perfetta. I filandieri si guardino poi assolutamente di filare li scarti di titolo inferiore ai 13/15 denari.

I cascami sono sempre negletti, e se i prezzi non ribassarono sensibilmente, ciò è dovuto alla estrema pochezza di merce.

Avvertiamo che l'odierno listino segna prezzi nominali, la tendenza essendo pel momento al ribasso, con marcata disposizione a vendere.

Udine, 22 maggio 1880. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

È una noja che disgusta quella di dover registrare ogni settimana qualche stravaganza di una primavera qual'è quella di quest'anno, più disastrosa del disastroso inverno.

Dopo la calda giornata di domenica (calda anche per la battaglia elettorale), e la tiepida di lunedì, abbiamo avuto nella fosca giornata di ieri l'altro un vento glaciale che spirava da nord-est e che ci faceva parere ritornati nell'inverno. E quel vento medesimo continuò anche jeri fino a notte per lasciar luogo, col rasserenarsi del cielo, alla brina che copriva questa mattina le campagne in tutta la pianura, e paralizzò anche oggi il calore dei raggi solari, tanto che verso sera il freddo era intenso e lo è pure a notte inoltrata. Non ne vantaggiano di certo i tralci ancor teneri delle viti, che un primo discapito aveano già avuto dall'abbassamento della temperatura avvenuto in seguito alle pioggie dell'altra settimana, nè insensibili a questi sbalzi possono essere rimasti i filugelli, che si trovano ai primi stadii della loro vita, e che finora prosperavano dappertutto.

Abbiamo difesi i germogli delle viti dai punteruoli; ma non abbiamo preveduta l'invasione dei bruchi *(ruis)*, che devasta adesso le piante fruttifere, e specialmente i susini, e tutte le altre specie di pruni, divorandone le foglie. Per chi si diede cura di distruggerne le nidiate e le borse nei proprii frutteti, il danno è meno grave, ma non ne andranno forse immuni del tutto per la meravigliosa fecondità di questi bruchi e per la facoltà che hanno di trasportarsi da un luogo all'altro. È provato così che i geli invernali che distruggono tante altre specie d'insetti, non valgono contro quelli della famiglia dei bombici.

Si è fatto o si sta facendo il primo sfalcio dei trifogli e delle erbe mediche, ma il prodotto è più scarso ancora di quanto si aspettava.

È prossimo il raccolto del colza, ed anche questo sussidio così opportuno nella presente stagione, è assai scarso; oltre di che, a quanto si sente, il prezzo sarà bassissimo: solita anomalia di questo prodotto.

Il corno dell'abbondanza, che doveva colmarsi quest'anno, incomincia di già a lasciare dei vuoti; e chi sa quanti ne avremo da notare in seguito. Fidiamoci dunque nel corso regolare delle stagioni, se pare anzi che congiurino una dopo l'altra a danno della povera nostra agricoltura!

Bertiolo, 20 maggio 1880. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Oltre cento capre sono affette da scabbia in Piano, frazione del Comune di Arta. Fu disposto perchè rimangano separate, ed alla stalla ed al pascolo, da quelle che finora si conservano sane. Fu anche indicata la cura da eseguirsi. I proprietari erano ricorsi a una cura efficace sì, ma pericolosa, trattandosi di capre con scabbia molto diffusa. Per la cura empirica eseguita, parecchie capre ebbero a morire.

∞

Un caso di carbonchio apoplettico si lamentò a Codroipo in un bovino. Fra le energiche misure di polizia sanitaria stabilite si è pure il sequestro degli animali ch'ebbero rapporto col bue morto, in modo che non possano venire condotti ad alcun mercato.

∞

Un cavallo moccioso venne sequestrato a Magnano in Riviera.

∞

In Francia ed in Inghilterra i rospi sono oggetto di un commercio attivo e lucroso. Gli orticultori ed i giardinieri inglesi, specialmente, hanno riconosciuto l'utilità di ricettare nei loro orti quegli sprezzati animali, i quali proteggono efficacemente le ortaglie, divorando grandissimo numero di lumache, vermi ed altri insetti dannosi. A Parigi il mercato dei rospi si tiene un giorno alla settimana nel quartiere del Giardino delle Piante, dove il prezzo di cento rospi varia da 60 a 75 franchi. I rospi sono ammonticchiati per classe di grossezza, in botti mancanti di copertura, ove i mercanti immergono ad ogni istante le loro braccia nude, rimestando la loro mercanzia, come si trattasse di gamberi o di pesci, senza darsi pensiero del famoso veleno, sì temuto e contestato. A Londra, a detta del giornale «The Nature» i rospi ottengono da 80 a 90 franchi al cento.

∞

Negli Stati Uniti d'America l'allevamento dei ranocchi ha formato un nuovo ramo di industria. Evvi nell'Illinois un podere, nel quale si alleva il ranocchio di Gaslin, che è bellissimo e di grande specie. Il signor Soulè di Elgin, che ha creato questo nuovo ramo d'allevamento industriale di bàtraci commestibili, porta i suoi prodotti sul mercato della propria città e spropone ora di recarsi a Chicago ed a Cincinnati per fornirli a quei grandi centri di popolaizione. Ecco un ramo di speculazione da potersi tentare anche nella nostra Bassa. Sarebbe certo un beneficio per l'alimentazione della gente di campagna l'accrescere la produzione della *rana esculenta*, il cui volume potrebbe essere aumentato incrociandola con la *rana gigante*.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 17 al 22 maggio 1880.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	26.—	—.—	—.—
Granoturco	»	18.45	17.75	—.—
Segala	»	18.10	18.—	—.—
Avena	»	10.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	10.40	—.—	—.—
Miglio	»	26.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	31.47	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	31.63	—.—	1.37
» di pianura	»	26.63	—.—	1.37
Lupini	»	—.—	16.70	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	39.84	2.16
» 2ª »	»	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia	»	82.—	65.—	7.50
» di altre provenienze	»	50.—	28.—	7.50
Acquavite	»	80.—	75.—	12.—
Aceto	»	28.—	25.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
» » 2ª »	»	115.80	100.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	13.60	—.40
Fieno	»	6.30	4.60	—.70
Paglia	»	5.10	4.20	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.24	2.14	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	7.10	6.40	—.60
Coke	»	5.50	4.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	64.—	—.—	—.—
» di vitello . »	»	69.89	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.39	1.09	—.11
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	—.11
» di manzo	»	1.59	1.19	—.11
» di vacca	»	1.39	1.19	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.11	—.—	—.04
» di montone	»	1.11	—.—	— 04
» di castrato	»	1.38	1.28	—.02
» di agnello	»	1.49	1.09	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.—	1.80	—.—
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.28	1.98	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.88	—.74	—.02
» » 2ª »	»	—.68	—.52	—.02
» di granoturco	»	—.31	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.66	—.54	—.02
» 2ª »	»	—.60	—.44	—.02
Paste 1ª »	»	—.86	—.78	—.02
» 2ª »	»	—.58	—.54	—.02
Pomi di terra	»	—.26	—.24	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.70	1.70	—.04
» steariche	»	2.50	2.40	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
» bresciano	»	2.80	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.90	—.—
Stoppa	»	1.10	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.66	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

	da L.	a L.
Sete greggie classiche a vapore	68.—	74.—
» » classiche a fuoco	63 —	65.—
» » belle di merito	60.—	63.—
» » correnti	58.—	60.—
» » mazzami reali	—.—	—.—
» » valoppe	—.—	—.—
Strusa a vapore 1ª qualità	14.75	14.50
» a fuoco 1ª qualità	14.25	14.00
» » 2ª »	13 25	13.00

Stagionatura

Nella settimana da 17 a 22 maggio { Greggie Colli num. 4 Chilogr. 290
{ Trame » » — » —

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Maggio	17	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	18	93.20	93.25	21.89	21.90	230.75	231.25
»	19	93.40	93.50	21.88	21.90	230 75	231.25
»	20	93.50	93.60	21.88	21.89	230.50	231.—
»	21	93.40	93.50	21.89	21.90	231.—	231.50
»	22	93.45	93.55	21.91	21.92	231 25	231.75

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Maggio	17	—.—	—.—	—	—.—	—.—	—.—
»	18	83.50	—.—	9.46	—.—	118.75	—.—
»	19	83.80	—.—	9.46	—.—	118.85	—.—
»	20	84 —	—.—	9.44 1/2	—.—	118.75	—.—
»	21	84.—	—.—	9.43	—.—	118.65	—.—
»	22	83.87	—.—	9.41	—.—	118.50	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio	16	8	748.10	21.9	25.3	19.4	27.0	20.92	15.4	13.1	9.16	8.67	10.88	45	38	65	S 27 W	2.0	—	—	M	M	M
»	17	P Q	749.10	21.1	22.5	18.9	23.3	20.65	14.3	12.4	10.24	10.07	10.19	54	49	63	S 27 E	2.1	—	—	M	M	C
»	18	10	745 53	14.3	11.5	9.6	18.9	12.85	8.5	6.0	8.41	6.37	5.60	72	62	63	N 43 E	9.0	1.7	2	C	C	C
»	19	11	747.53	16.6	15.7	11.0	17.0	12.05	8.6	6.0	4.57	3.17	4.44	45	24	45	N 49 E	4.1	—	—	C	M	M
»	20	12	751.47	13.4	15.6	10.3	17.8	11.98	6.4	3.5	2.89	2.83	3.68	25	22	40	N 47 E	2.5	—	—	S	M	M
»	21	13	751.63	12.4	18.1	13.4	20.3	12.78	5.0	2.7	3.57	3.97	5.34	35	26	47	S 9 W	1.9	—	—	S	M	M
»	22	14	750.87	16.0	19.8	14.8	22.9	15.55	8 5	6.6	7.99	7.76	7.24	57	46	59	S 63 E	2.0	—	—	M	M	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.